

□ TRIBUNA LIBERA

CI VOGLIONO PORTARE NELL'UNIONE EUROPEA

TIZIANO GALEAZZI *

Lo scorso 31 luglio sui quotidiani d'oltralpe e sulla Regione, è uscito un manifesto a tutta pagina con scritto esattamente il perché la Svizzera dovrebbe entrare in Europa, firmato Club Helvetique.

I padri-fondatori sono politici ed intellettuali già noti in Svizzera per le loro simpatie europeiste. Curiosando qua e là su internet, si scopre che la maggior parte di loro sono di area socialista, un democristiano, una ex udc e qualche radicale, compreso il ticinese Consigliere agli Stati Dick Marty.

A mio avviso più che Club Helvetique, avrebbe dovuto chiamarsi Club Européen en Suisse! Nel loro annuncio si evidenziano alcuni punti.

- 1) La grande casa europea dove tutti sono amici (?).
- 2) La Svizzera, uno stato troppo piccolo per affrontare le grandi sfide del nostro tempo. (...)
- 3) L'Unione Europea, garante di stabilità tra i grandi Stati (Germania, Francia, GB) e i piccoli, dove vige il rispetto assoluto (...)

Ma leggete questa:

4) - solo se si è membri a pieno titolo (riferita alla Svizzera del futuro) si potrà partecipare e influenzare le decisioni dell'UE (...) -. Dopo aver letto attentamente il testo, mi vengono spontanee alcune riflessioni.

La casa europea: Più che casa mi sembra un polaio. Ad oggi non hanno ancora la carta costituzionale, (oggi chiamato trattato di Lisbona) litigano tra loro e minacciano gli Stati che hanno votato contro. (Irlanda, Olanda ecc). Dicono di non più voler versare soldi a quei Paesi entrati per ultimi, come la Romania e Bulgaria in quanto ritenuti mal governati e voragini senza fondo. (mentre la Svizzera versa 1 miliardo per il loro sviluppo)

Il nostro piccolo Stato: fino ad oggi caro Club Helvetique, il nostro Paese ha evitato due guerre mondiali e rimanendo neutrali non ha mai inviato uomini a combattere in guerre contemporanee. Quello che non ha potuto evitare, affacciandosi timidamente alla vostra amata Europa

è stato il grounding della Swissair (fiore all'occhiello della Svizzera nel mondo negli anni '60-'80) oggetto di speculazioni internazionali e di acquisizioni di compagnie aeree sbagliate fatte nel nostro Continente.

Le grandi sfide che voi del Club scrivete, lasciatele alle grandi nazioni. Noi svizzeri abbiamo già i nostri problemi e non di poco conto. L'ultimo esempio con UBS, che ha messo alla berlina tutta la piazza finanziaria elvetica e ora rischiamo di perdere un altro pilastro del nostro Paese, il segreto bancario. (ma questo è un altro triste capitolo).

Rispetto tra piccoli e grandi stati nell'UE: Abbiamo visto recentemente come le grandi nazioni hanno reagito dopo il G20 con i piccoli Stati membri come, Austria, Lussemburgo e Belgio. Li hanno ricattati economicamente se non avessero provveduto subito a mettersi in regola con le normative OCSE.

Cari fondatori del Club Helvetique, siete proprio convinti che se entrassimo a pieno titolo nell'UE, avremmo la possibilità d'influencare le decisioni

europee? Pura utopia, pagheremmo finanziariamente più degli altri visto che ci considerano un Paese ricco e non avremmo alcun peso politico.

Per concludere, desidero ricordare ai soci del Club, che la popolazione svizzera ha più volte rifiutato l'entrata nel paradiso europeo e oggi più che mai il sentimento è negativo, alla luce delle minacce subite in questi mesi da Paesi a noi confinanti e a voi molto cari.

Il consigliere agli Stati Dick Marty, che rappresenta il Cantone Ticino a Berna, dovrebbe sapere il perché i ticinesi sono i più ostici e allergici all'Europa. Dovrebbe monitorare meglio i disagi che la libera circolazione (trattati Schengen-Dublino) sostenuta pure da lui, hanno causato e causano al nostro Cantone e ai nostri concittadini (esempi: aumento criminalità transfrontaliera e aumento della disoccupazione indigena).

No a questa Europa burocrata, spendacciona e inaffidabile!

* Vicepresidente UDC Malcantone